

INNOVARE LE COMPETENZE PER DISEGNARE IL FUTURO

Il racconto del percorso TALENTS4COOP

giugno 2022
a cura di Social Seed



TALENTS4COOP
Innovare le competenze per disegnare il futuro

www.talents4coop.it #talents4coop

Promosso da:



Con il supporto tecnico e progettuale di:



Indice

Premessa _____	3
1 // Il percorso e gli obiettivi _____	5
Il senso e gli obiettivi di Talents4coop	6
Il percorso: fasi e metodo di lavoro	8
Organizzazioni e sfide candidate	13
2 // Impatti del percorso _____	17
Risultati in numeri	18
Dimensioni su cui abbiamo lavorato	20
Progettualità emerse	21
3 // Prospettive ed apprendimenti _____	28
Comunità, digitale e reti : sfide per un futuro cooperativo	29
Innovazione sociale trasformativa come metodo	32

La call si inserisce all'interno di un percorso pluriennale promosso da Confcooperative Emilia Romagna e Irecoop Emilia-Romagna con l'obiettivo di diffondere una cultura dell'open innovation e pratiche di innovazione.

In questi anni sono stati attivati percorsi di accompagnamento e sviluppo dedicati alle cooperative dell'Emilia-Romagna in cui si è lavorato su strategie di innovazione, cultura organizzativa, approcci e strumenti utili per testare l'open innovation e a come rendere i processi di innovazione attivati duraturi e sostenibili nel tempo.



Il percorso CoopUpIN 2016-2019 ha prodotto una collana dedicata al tema dell'Open Innovation composta da due guide:



La guida "COOPUp IN - Cooperation as open innovation. Percorsi e strategie di innovazione aperta per la cooperazione" contiene casi studio, strumenti e pillole pratiche del fare innovazione aperta ed è stata pensata per tutte quelle imprese cooperative che vogliono adottare l'Open Innovation quale metodo elettivo per innovare.



Cooperation as Open Innovation

GUIDA #2

Creare e diffondere una cultura dell'OI nel mondo cooperativo | Innestare processi più duraturi di open innovation

La guida “**COOP IN - Cooperation as open innovation. Creare e diffondere una cultura dell'innovazione aperta nel mondo cooperativo**” è dedicata ad approfondire il tema della cultura organizzativa e delle modalità di attivazione e gestione delle dinamiche collaborative alla base di questi nuovi processi, centrale affinché l'innovazione aperta possa davvero generare valore, per andare oltre sole azioni “cosmetiche” di breve periodo.



Come possiamo usare l'innovazione aperta come modalità per ristrutturare i servizi e innovare le competenze per dare risposta ai problemi emergenti del territorio?

TALENTS4COOP
innovare le competenze per disegnare il futuro

E' questa la sfida da cui è nata la volontà di lanciare il percorso di Talents4coop, un percorso che avesse come focus le competenze e i talenti del fare innovazione in un momento storico di grande incertezza e difficoltà, che ha d'altro canto evidenziato come la risposta del terzo settore sia stata fondamentale per la tenuta della società. E' dalle sperimentazioni che sono state messe in campo durante la pandemia che siamo partiti con l'obiettivo di mettere a sistema apprendimenti per l'organizzazione e per il territorio.

Scarica le guide: <https://www.talents4coop.it/coopupin/>



1 // Il percorso e gli obiettivi

A partire dal lavoro svolto nel precedente biennio di COOPUP IN focalizzato sul tema delle organizzazioni aperte e collaborative e sulla cultura organizzativa, nel biennio 2020-22 il lavoro si è focalizzato sulle condizioni che rendono l'innovazione aperta e sostenibile e sui nuovi modelli organizzativi.

L'open innovation management è uno strumento decisivo di questo processo. Ha come meta quella di attivare e gestire processi collaborativi. È una modalità che incorpora la partecipazione, ma fa anche un passo in più, diventando e

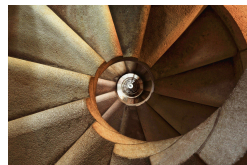
attivando “agenti di collaborazione” e andando ad impattare sui modelli organizzativi delle realtà in cui opera, e sulle reti rispetto cui svolge la sua funzione attivante e strategica.

Alla luce di questa crisi cambia anche il modo in cui guardiamo all'innovazione e le sfide da affrontare. L'innovazione non sarà più un elemento accessorio ma avrà a che a fare con la sopravvivenza delle organizzazioni e con il loro desiderio di uscire dalla crisi in maniera rinnovata. **Molti servizi avranno bisogno di essere ristrutturati attraverso innovazioni radicali** che implicheranno anche modifiche

sostanziali delle organizzazioni e delle strategie di rete da mettere in campo. **Innovare radicalmente** significa sempre più tenere insieme le innovazioni di servizio, strategiche e organizzative. **Consolidare innovando e rivoluzionario**, saranno pratiche strategiche di accompagnamento da mettere insieme, presidiando più campi e ambiti di policy.

Una call per far candidare territori, progetti, persone che possano fare la differenza, che possano portare soluzioni e strategie innovative da cui apprendere. Talents4coop è andato alla ricerca dei casi territoriali migliori su cui sperimentare facendoli candidare ed offrendo accompagnamento.

Gli obiettivi del progetto in termini di dimensioni di impatto sono state:



Organizzazione
Produrre intenzionalmente
la cultura dell'innovazione
aperta

Ridisegnare organizzazioni non semplicemente come supporti

ingegneristici ma come sense-maker, luoghi nei quali diversi stakeholder agiscono non solo sulla base di scambi contrattuali ma come **produttori di significato per definire un'azione comune;**



Reti
Nuove governance
territoriali

Promuovere la più ampia diffusione di sperimentazioni concrete di **costruzione di reti territoriali di Open Innovation** dedicate alle cooperative della Regione, creando le opportune sinergie con gli strumenti regionali già esistenti;



Persone
Una nuova generazione
di imprenditori

Trasferire **competenze specialistiche alle funzioni preposte all'innovazione cooperativa** affinché siano in grado di intercettare, stimolare e promuovere processi di innovazione aperta nei loro territori di riferimento.



FORMAZIONI COLLETTIVE

Il percorso di accompagnamento ha previsto sia dei momenti riservati al singolo progetto sia dei momenti collettivi pensati per favorire il networking e lo scambio tra le organizzazioni che sono state selezionate. I momenti collettivi sono stati proposti in questi due anni periodicamente e sono stati pensati per essere momenti di formazione su temi e su sfide che aggregavano i progetti.

FORMAZIONE #1 | LA SFIDA

Conoscenza tra i progetti, mappatura delle sfide, presentazione di metodo e strumenti di innovazione aperta. Abbiamo aiutato i progetti a rendere la loro micro-sfida, una **sfida strategica di innovazione**

trasformativa, trasmettendo l'importanza di lavorare per la creazione di ecosistemi territoriali.

FORMAZIONE #2 | COMPETENZE

In questa occasione abbiamo coinvolto **Flaviano Zandonai, Open Innovation Manager, rete CGM** per favorire una conversazione sul tema del Community management e Open Innovation.

FORMAZIONE #3 | FINANZA

Come ultimo appuntamento abbiamo scelto di approfondire il tema della finanza ad alto impatto sociale con l'intervento di **Tommaso Rondinella, Responsabile Ufficio Modelli di Impatto e VSA presso Banca Etica**: cosa ci si aspetta dalle imprese finanziate, lo sguardo dei finanziatori

e un inquadramento dell'ecosistema finanziario che si muove intorno all'impresa sociale.

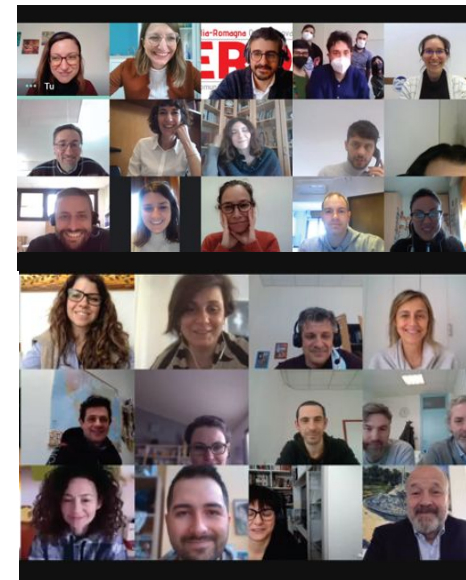


Foto della prima formazione plenaria del percorso

LABORATORI DI ACCOMPAGNAMENTO

L'accompagnamento ha previsto 3 workshop dedicati ad ogni singolo progetto selezionato. Il metodo utilizzato è stato quello del **design dei servizi e del design strategico** a seconda dell'esigenza, favorendo un approccio sartoriale legato alle esigenze del progetto. Obiettivi di questi momenti sono stati: analizzare la situazione esistente e ridefinire le sfide specifiche dell'organizzazione, **disegnare soluzioni innovative alla sfida identificata, sperimentare e prototipare rapidamente, lavorare sulla costruzione di alleanze territoriali.**

L'ottica è quella della coproduzione, un processo tramite il quale si innova la cultura e la modalità di produzione del servizio, coinvolgendo una pluralità di attori nella loro realizzazione. Il dispositivo del laboratorio ci permette di aprire uno spazio in cui agisco diversamente dal quotidiano e lavora su come l'intelligenza collettiva e l'apertura possono aiutare ad innovare e a risolvere alcune sfide concrete dell'organizzazione.

Il design dei servizi e il design strategico permettono di: ri-progettare a partire dalle persone; incorporare l'innovazione che proviene da altri mondi e tipi di

impresa e mettere a sistema quella auto-generata; ri-combinare e sistematizzare le risorse esistenti (soprattutto quelle dormienti).

L'innovazione sistemica e sostenibile nascono da fasi cicliche di scoperte e analisi, interventi co-progettuali e azioni sperimentali continue, che hanno bisogno di essere seguite in modalità specifiche nelle diverse fasi.

Nella seguente slide illustriamo il processo che è stato seguito per l'accompagnamento ai progetti selezionati.

FASE 1 MAPPING E SCOPERTA

E' una mappatura interna ed esterna che evidenzia le leve (esperienze passate, competenze, cantieri, alleanze, ecc) che possiamo mettere a valore per il processo di design:

Quali punti d'innesco?
Cosa possiamo mettere a valore della nostra esperienza passata?
In quale ecosistema territoriale siamo inseriti?

FASE 4 RI-PROGETTAZIONE E MANTENIMENTO

Alla luce della sperimentazione, questo è il momento di apprendimento organizzativo:

Come dobbiamo rivedere i nostri approcci, processi e strutture?
Quali competenze servono?
Quali strategie emergenti?



FASE 2 IDEAZIONE E DESIGN

E' il momento in cui, anche grazie all'ispirazione proveniente da altri mondi, definiamo le possibili soluzioni in risposta alla sfida progettuale:

Da che cosa vogliamo partire?
Verso quale scenario andiamo incontro?
Quali strategie di gestione del rischio?

FASE 3 SPERIMENTAZIONE E TEST

Definizione del progetto pilota e dell'attività attivante da organizzare per validare le ipotesi emerse in laboratorio.

Quali sono le forme migliori di prototipazione di idee progettuali?
Quali alleanze vogliamo ingaggiare?
Quali dispositivi di ingaggio adottiamo?

COACHING E MENTORING

Durante il periodo di testing e prototipazione dei piloti di innovazione il mentoring ha avuto come obiettivo l'offerta di **supporto nella tenuta dell'innovazione attivata**, nell'implementazione e nel saper reagire e migliorare il prototipo in corso d'opera.

Nello specifico, nel coaching precedente all'avvio dei laboratori di accompagnamento, ogni organizzazione ha svolto **interviste a persone e organizzazioni che rappresentano il potenziale target** dei progetti su cui abbiamo lavorato.

L'interazione diretta con i beneficiari permette di focalizzare al meglio lo scopo del nostro intervento: a quale bisogno vogliamo rispondere? perchè lo stiamo facendo? a chi ci stiamo rivolgendo? Questa fase di mapping ci ha permesso di allineare il team rispetto all'impatto desiderato.

Nei mesi conclusivi del percorso è stato offerto un ulteriore periodo di mentoring allo scopo di **monitorare le attività da implementare** per la sperimentazione della progettualità emersa oppure per un re-design dell'idea progettuale alla luce di possibili evoluzioni o imprevisti, come ad esempio: cambiamento

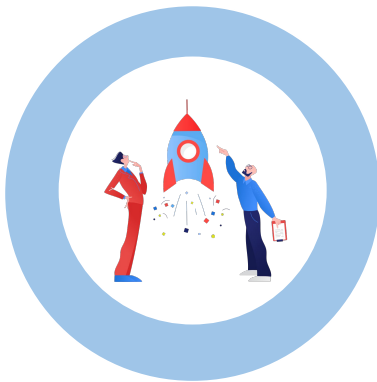
nell'equilibrio di alleanze e di reti attivate; opportunità territoriali che sono emerse e che potevano rappresentare un elemento di forza per il progetto su cui si stava lavorando, ecc.

LE SFIDE MAPPATE AD INIZIO PROGETTO

Di seguito una rappresentazione aggregata delle principali sfide che i progetti hanno presentato. A partire da una richiesta preponderante in merito alla costruzione di alleanze e di nuovi servizi, in misura più contenuta sono state presentate anche sfide legate a modalità di ingaggio di nuovi target e beneficiari, valorizzazione di talenti e competenze ed infine, disegno di nuovi modelli di governance consortili.



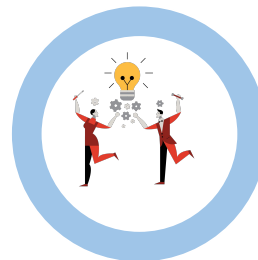
Come possiamo costruire nuove policy tramite l'attivazione di processi di **co-progettazione e apertura di nuove reti territoriali?**



Come possiamo disegnare **nuovi servizi o progettualità** in risposta ai bisogni e ai desideri dei beneficiari/potenziali clienti?



Come possiamo disegnare **nuovi strumenti di ingaggio, di fidelizzazione** e di mantenimento dei nuovi potenziali clienti/beneficiari?



Come possiamo **intercettare talenti e competenze?**



Come possiamo disegnare e implementare **nuovi modelli di governance consortili?**

2.2 Organizzazioni e sfide candidate

Da **Rimini** si è candidata **Saigi, Società Cooperativa Agricola**, con il progetto “Agrisensor”, un progetto pilota di sistemi di monitoraggio da remoto a supporto di allevatori e agricoltori. La sfida della cooperativa è sviluppare la strategia commerciale del progetto e intercettare nuovi talenti tramite azioni di open innovation che possano arricchire la sperimentazione del progetto.

Dal territorio di **Reggio Emilia** si sono candidate due realtà cooperative, **Heron, Società Cooperativa Sportiva Dilettantistica ed Ecosapiens** con il progetto “Lo Sport Sostenibile”, un nuovo servizio co-progettato dalle

due organizzazioni che produca un impatto sociale sul territorio in termini di sensibilizzazione ed educazione alla sostenibilità, attraverso la pratica sportiva. La sfida è quella di mettere a sistema le competenze e le risorse delle due organizzazioni.

Cooperativa Sociale Cooltour di **Piacenza** ha candidato un progetto di creazione di laboratori didattici e visite virtuali in musei e luoghi culturali per le scuole affrontando la sfida del digitale come leva per potenziare la dimensione esperienziale del servizio per la comunità educante del territorio.

Da **Parma** si candida **Cooperativa Sociale Casa Famiglia Casa Serena** con un progetto che mira alla creazione di un ambulatorio infermieristico e di servizi socio-sanitari alla persona mettendo a valore le risorse e le professionalità attive sul territorio.

Il **Consorzio Ferrara Prossima** di **Ferrara** si presenta con il progetto “Noemi”, una piattaforma di welfare territoriale come sperimentazione che coinvolge diverse realtà del territorio. La sfida è quella di lavorare su un nuovo ruolo del consorzio come attivatore di risposte per la comunità e promotore di nuove offerte territoriali innovative in risposta ai nuovi bisogni comunitari.

Dal territorio **modenese** si candida **Onyva Cooperativa Sociale** che intende lavorare sulla creazione di un nuovo servizio di consulenza digitale per terzo settore che sappia essere

strumento di efficientamento aziendale nei processi interni.

Associazione Giovani Imprenditori di Confcooperative Romagna dal territorio **ravennate** si candida con l'intento di strutturare un sistema di engagement, attivazione e mantenimento della partecipazione dei giovani attraverso la creazione di dispositivi che sappiano essere strumento di attrazione e mantenimento della partecipazione dei giovani e che permettano all'organizzazione di leggere e intercettare i reali bisogni dei giovani del territorio.

Dal territorio di **Bologna** si candidano in rete la **Cooperativa Sociale La Veneta** e il **Consorzio Solco di Imola** con l'ambizione di costruire un Academy di Open Innovation in cui offrire servizi alle cooperative e al territorio anche grazie al potenziamento delle competenze del team interno alle due realtà coinvolte. La sfida condivisa è lavorare strategicamente sulla rete delle cooperative per individuare giusti bisogni e direzioni per gestire l'Academy.

Infine, da Forlì si candida il **Consorzio di Solidarietà Sociale** con un progetto che prevede la costruzione di un'area giovani nel Consorzio a partire dalla valorizzazione delle risorse che esistono e dei vari progetti in essere. L'ambizione è quella di potenziare il ruolo del Consorzio come attivatore di progetti giovanili, ente di supporto e agenzia di sviluppo territoriale per i giovani della città.

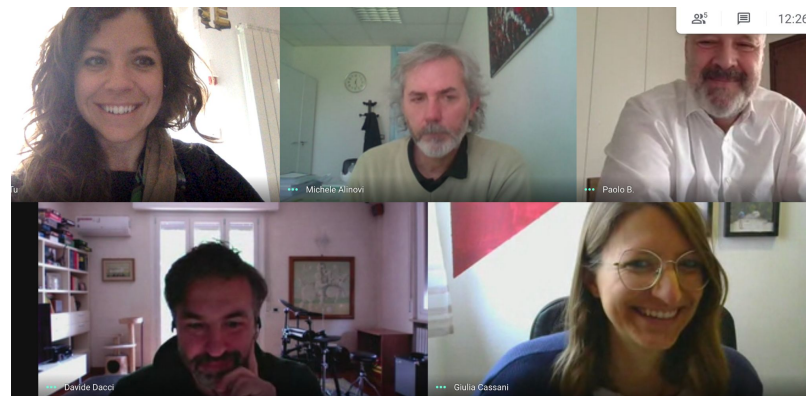
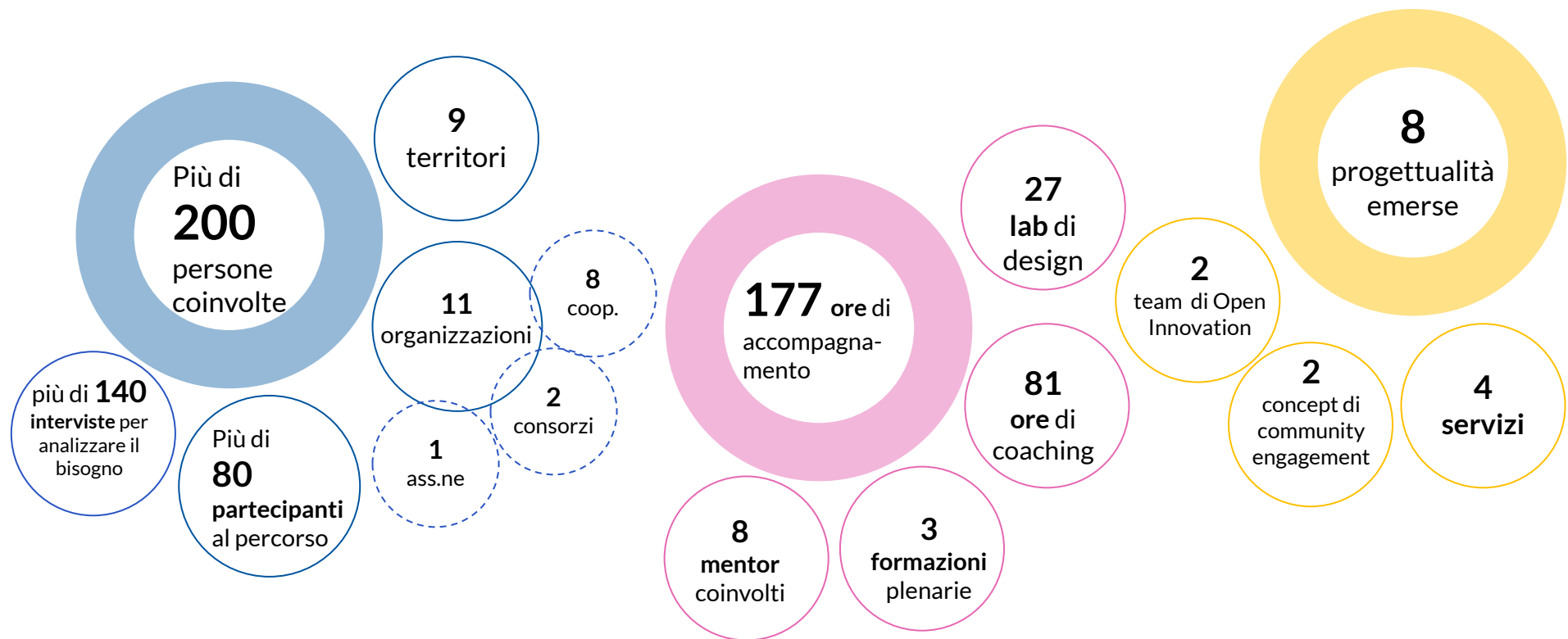


Foto di due momenti laboratoriali con due organizzazioni del territorio di Parma e Reggio Emilia



2 // Impatti del percorso



Il percorso ha coinvolto **9 territori** (Bologna, Piacenza, Parma, Reggio Emilia, Ravenna, Rimini, Ferrara e Forlì) tramite la candidatura di **11 organizzazioni** tra cui 8 cooperative, 2 consorzi e 1 associazione. **I partecipanti al percorso sono stati circa 80 persone** tra soci e lavoratori delle organizzazioni coinvolte, con una media di **7-8 persone per team progettuale**.

Il percorso di accompagnamento ha visto l'erogazione di circa **177 ore di supporto e accompagnamento**, nello specifico: 3 formazioni plenarie da 3 ore ciascuna; 27 laboratori di design da 3 ore ciascuno e 81 ore di coaching one to one.

Nella fase di analisi del bisogno, in cui raccogliamo desideri e mancanze dei beneficiari, le organizzazioni hanno **intervistato più di 140 persone**. Sono stati coinvolti durante il percorso anche **8 mentor, esperti sui temi** e sulle sfide su cui le organizzazioni hanno lavorato, allo scopo di raccogliere stimoli e ispirazioni.

Le progettualità emerse dalle organizzazioni sono state in totale 8, tra cui: 4 servizi cooperativi (Forlì, Piacenza, Modena e Ferrara), 2 concept di community engagement (Ravenna e Reggio Emilia) cioè dispositivi strategici che hanno la funzione di ingaggio e/o fidelizzazione del target su cui si è deciso di lavorare;

ed infine 2 team di Open Innovation interni alle organizzazioni (Bologna), emersi come necessità delle cooperative di favorire la tenuta e il mantenimento di quanto emerso in termini di strategia di innovazione in fase laboratoriale.

Gli ambiti di lavoro che sono stati esplorati durante il processo di accompagnamento sono stati i seguenti:

Design di servizi e sperimentazione di dispositivi | Progettazione di **nuovi servizi o re-design di servizi già sperimentati in fase pandemica** e che hanno dimostrato di avere un potenziale per l'organizzazione. La maggior parte del lavoro è stata dedicata all'analisi del bisogno e del contesto, all'ingaggio di potenziali utenti all'interno del processo di design e all'individuazione di meccanismi di fidelizzazione del cliente tramite dispositivi specifici che avessero come obiettivo il mantenimento della relazione nel tempo.

Costruzione di alleanze territoriali di scopo | Mappatura dell'ecosistema delle singole organizzazioni, **individuazione di attori strategici** con cui sviluppare la propria idea di servizio e design di un processo di **alleanze di scopo**. Per rendere sostenibile e di senso l'alleanza che si vuole attivare, diventa necessario svolgere un lavoro iniziale rispetto allo scopo, alle intenzioni che stanno alla base della costruzione della rete.



Alcune organizzazioni hanno sperimentato la formazione di team interni preposti all'innovazione aperta, come risposta organizzativa necessaria per dedicare tempo e spazio all'interno dei processi organizzativi ordinari all'innovazione e alla sperimentazione di nuovi cantieri.

Infine, valorizzazione e potenziamento delle competenze di progettazione e sviluppo, apprendimento sulla modalità di costruire scenari futuri, allenamento a riformulare sfide, saper reagire a imprevisti e fare reframing continuo incorporando ciò che dal contesto evolve e che può diventare risorsa per l'organizzazione.



Da dove siamo partiti

Come possiamo diventare aggregatore e agente di sviluppo territoriale sul tema giovani?

Visione iniziale: costruire un'area giovani nel Consorzio a partire dalla valorizzazione delle risorse che esistono e dei vari progetti in essere. Potenziare il ruolo del Consorzio come attivatore di progetti giovanili, ente di supporto, agenzia di sviluppo territoriale per i giovani della città

Micro sfida: come aiutare i giovani che vivono a Forlì, tra i 20 e i 30 anni, che cercano supporto nel definire un progetto di vita futuro basato sulle proprie aspirazioni?

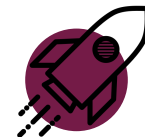


Dove siamo arrivati

Un'offerta, aggregata e integrata con il territorio, di servizi di orientamento al lavoro per giovani

SO.YOUZ. SPAZIO AI GIOVANI

Il disegno di un nuovo pacchetto di servizi di orientamento ai giovani, che aggrega i servizi già offerti dal CSS Forlì, aggiungendo attività innovative e nuove modalità organizzative, e integrandoli con i servizi offerti dal territorio, in un'ottica di "percorso" verso la definizione di progetti di vita basati sulle proprie aspirazioni.



Prospettive future

Posizionamento a livello locale del consorzio sul tema giovani

Rendersi riconoscibile a livello locale come soggetto di riferimento per i giovani del territorio, anche grazie al confronto tra diverse aree del consorzio, alla capacità di aggregare servizi del territorio e co-progettare con altre organizzazioni e con la pubblica amministrazione, in funzione dei bisogni del target di riferimento



Da dove siamo partiti

Come possiamo offrire servizi innovativi mettendo insieme sport e sostenibilità ambientale?

Visione iniziale: ideare e sperimentare un nuovo servizio che coniughi l'educazione sportiva con la valorizzazione della sostenibilità ambientale, a partire da un processo di coprogettazione

Micro sfida: Come possiamo offrire servizi innovativi mettendo insieme sport e sostenibilità ambientale attingendo dalle nostre competenze e dalla nostra rete?



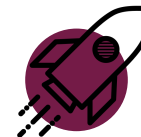
Dove siamo arrivati

Un progetto pilota sotto forma di iniziativa sportiva a tema sostenibilità ambientale

Disegno del progetto pilota di un'iniziativa sportiva a tema sostenibilità ambientale.

Il pilota consiste nell'organizzare delle iniziative di animazione durante gli allenamenti all'interno di una struttura sportiva per insegnare ai ragazzi ad essere sportivi-sostenibili (riciclo, mobilità, spreco delle risorse) tramite giochi, quiz ed attività per unire sport e sostenibilità.

Il pilota rappresenta un innesco per sondare l'interesse della comunità sportiva e anche per sperimentare la collaborazione tra le due organizzazioni promotrici, le quali metteranno in campo un variegato e diversificato set di competenze: la parte progettuale sarà condivisa, la parte di animazione verrà curata da Heron, mentre la parte di comunicazione verrà curata da EcoSapiens.



Prospettive future

Alleanze trasversali per un'offerta integrata di servizi

Ricerca e realizzare importanti alleanze pubblico-private che coinvolgano le federazioni sportive, le Asd, i brand e le P.A.. Ampliare il raggio d'azione per arrivare a contaminare diversi ambienti sportivi. La sperimentazione del pilota rappresenta un passaggio prodromico alla strutturazione di un'offerta integrata di servizi, da prodursi all'interno di una rete promossa dalle due organizzazioni accompagnate nell'ambito di T4C.



Da dove siamo partiti

Come possiamo migliorare la fruibilità dei beni culturali da parte dei giovani a partire dal design dell'esperienza degli utenti?

Visione iniziale: Design di un pacchetto digitale composto da laboratori didattici e visite virtuali in musei e luoghi culturali per scuole del territorio

Micro sfida: Come possiamo disegnare un pacchetto innovativo da offrire alle scuole del territorio per migliorare la fruibilità di beni culturali a partire dal design dell'esperienza degli utenti?

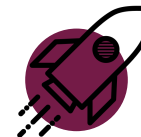


Dove siamo arrivati

Un pacchetto digitale composto da laboratori didattici e visite virtuali in musei e luoghi culturali per scuole del territorio

Design di una **EMOTIONAL MAP** che possa arricchire il racconto museale da utilizzare online e onsite per scuole e famiglie.

E' un laboratorio didattico di gamification in cui gli studenti possono esplorare luoghi di cultura tramite giochi e indovinelli di gamification (come se fosse un videogioco).



Prospettive future

Posizionamento a livello locale come agente di sviluppo culturale

Posizionarsi come agente di sviluppo culturale del territorio per co-progettare e co-programmare con la P.A. soluzioni originali e innovative in funzione dell'evoluzione dei bisogni dei pubblici di riferimento.



Da dove siamo partiti

Come possiamo costruire un modello di business per una piattaforma di welfare territoriale?

Visione

A partire dai temi del piano strategico del Consorzio per rilanciare il suo ruolo di attivatore di risposte per la comunità e di hub per la progettazione ed aggregazione di cooperative e altri soggetti (imprese, enti pubblici), il gruppo ha lavorato alla costruzione di strategie per la piattaforma di welfare territoriale Noemi, esplorando le possibilità di un platform business model.

Micro

Come rivedere i servizi delle cooperative in forma aggregata utilizzando la piattaforma di welfare per abilitare nuove relazioni e mercati?

iniziale:

sfida:

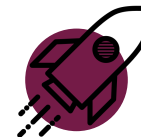


Dove siamo arrivati

Una nuova filiera di servizi turistici e di accoglienza per il territorio

Dal lavoro di progettazione su come utilizzare la **piattaforma di welfare NOEMI** con una strategia abilitante (e non solo “vetrina di servizi) per creare un nuovo modello di business sui nostri servizi, abbiamo focalizzato l’attenzione su una possibile **filiera di servizi turistici**. Le nostre cooperative dispongono di 3 luoghi adibiti ad accoglienza e ristorazione nella campagna ferrarese, zona poco promossa a livello turistico-naturalistico. Sono nate alcune idee su **due strategie principali: aggregare organizzazioni e soggetti che fanno attività culturale, ambientale, etc nella provincia per proporre oltre all’alloggio altre attività per un turismo nascente, o spingere verso una rete più ampia di attori e gestire un sistema turistico complessivo assieme ad altri soggetti.**

Una possibilità ulteriore: il nostro supporto come imprese sociali ai sistemi di ricettività esistenti (modello Welcome Matera) per un turismo sociale e accessibile.



Prospettive future

Costruire una rete territoriale per servizi turistici

Riguardano 2 direzioni:

> **sperimentare gli scenari di platform business model** nei loro servizi territoriali e rispetto a nuovi territori

>proseguire nella costruzione della **filiera di servizi turistici** per il territorio extra-urbano del ferrarese, nel quale svolgono alcune attività ricettive



Da dove siamo partiti

Come possiamo costruire un servizio di consulenza digitale per il terzo settore a partire dalla lettura dei bisogni dei potenziali clienti?

Visione iniziale: Strutturare un nuovo sistema di offerta di servizi di consulenza per il Terzo Settore

Micro sfida: Come possiamo definire e implementare un nuovo servizio di consulenza digitale a partire dalla lettura dei bisogni dei potenziali clienti?

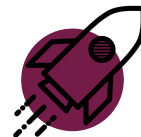


Dove siamo arrivati

Un pacchetto di servizi di consulenza digitale personalizzabili e modulabili

ASSIST.

Un rimodulazione dell'offerta a partire dall'elaborazione di un **pacchetto di servizi di consulenza digitale, pensato per gli enti del Terzo settore, personalizzabili e modulabili in funzione dei bisogni del destinatario.** La fase di lettura ed esplorazione dei bisogni è infatti il punto di innesco per dare avvio ad una relazione ed esplorare le necessità in ambito digitale di cui le organizzazioni sono più o meno consapevoli.



Prospettive future

Miglioramento continuo del progetto e dell'organizzazione

Sperimentazione del pacchetto di servizi con differenti target di utenza, raccolta e analisi dei feed-back raccolti e miglioramento continuo del servizio.



Da dove siamo partiti

Come possiamo diventare aggregatore e agente di sviluppo territoriale sul tema giovani?

Visione iniziale: Strutturare un sistema di engagement, attivazione e mantenimento della partecipazione dei giovani a Confcooperative Romagna

Micro sfida: Come costruire un dispositivo per attrarre e mantenere la partecipazione dei giovani all'interno di Confcooperative Romagna? Quale format?



Dove siamo arrivati

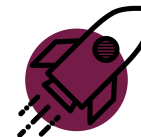
Un dispositivo di stimolo alla partecipazione cooperativa

COOPCAFFÈ. Disegno del progetto pilota "CoopCaffè", un **dispositivo per stimolare il coinvolgimento e la partecipazione alla vita cooperativa del gruppo.**



Il CoopCaffè consiste in una serie di iniziative di animazione tematica durante gli appuntamenti istituzionali del gruppo.

La sperimentazione del pilota rappresenta un innesco per sondare l'interesse della comunità e anche per sperimentare le modalità di lavoro del team.



Prospettive future

Posizionamento e riconoscimento interno del team trasversale di innovazione

Costituzione di un team di lavoro interno al gruppo e trasversale sulle tematiche che stimoli la ricerca di innovazione e la riflessione congiunta all'interno del mondo cooperativo



Da dove siamo partiti

Come creare un progetto collaborativo di innovazione aperta sul territorio a partire dai bisogni delle due organizzazioni

Visione iniziale: Costruire un Academy di Open Innovation in cui offrire servizi alle cooperative e al territorio anche grazie al potenziamento delle competenze del team

Micro sfida: come pensare e costruire una struttura di innovazione inter-organizzativa tra le 2 organizzazioni, con funzione sia interna che esterna di innovazione aperta?



Dove siamo arrivati

Un team di innovazione aperta interna e un progetto di innovazione aperta sul territorio

Entrambe le organizzazioni hanno riflettuto sull'utilità e sulle funzioni di un TEAM DI INNOVAZIONE INTERNO.

Perché un Team di innovazione interna?

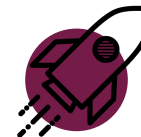
>Per Solco: risponde ai bisogni di un gruppo cooperativo circa la collaborazione interna, la condivisione di competenze, la capacità di progettare trasversalmente e di innescare conoscenza e coesione.

>Per La Veneta: risponde al bisogno di attivazione di energie e competenze interne all'organizzazione in un momento di ripensamento delle direzioni di sviluppo.

FUNZIONI DEL TEAM

IL TEAM DI INNOVAZIONE INTERNA ha quindi le funzioni di:

- attivare gruppi di lavoro, promuovere una vision condivisa tramite operatività e risultati
- coordinare forme di esplorazione trasversali di risorse e proposta di competenze utili alle cooperative
- promuovere eventi interni (formazione, incontri informali, etc.) per scambi di conoscenze
- affiancare la direzione di Gruppo su sfide di lavoro con le cooperative (di innovazione e/o di bisogno contingente)
- restituire alla direzione feedback sul clima interno e permeare della vision di Gruppo le cooperative
- monitorare opportunità esterne e veicolarle all'interno del Gruppo, mettendo a sistema il match tra opportunità e risorse



Prospettive future

Un lancio interno alle due organizzazioni di maggiore collaborazione interna

Per Solco Civitas:

>presentare al Gruppo Cooperativo la proposta di attività del Team di innovazione e dare avvio alla sperimentazione

Per Cooperativa La Veneta:

>ri-analizzare le competenze interne rivolgendole anche alla ridefinizione delle strategie complessive di sviluppo della cooperativa, a partire un team

Per entrambi:

Riservare ad un eventuale secondo momento la discussione sulla possibilità di collaborazione rispetto al progetto di Academy come vettore di innovazione aperta per il territorio della Città Metropolitana



3 // Prospettive ed apprendimenti

PROSPETTIVE E SFIDE FUTURE DEI TERRITORI

A partire dalle sfide mappate inizialmente, questi sono le principali sfide e prospettive future da cui ripartiranno a lavorare i territori coinvolti e che sono state presentate in occasione dell'evento finale del percorso (foto a lato): un momento di condivisione dei risultati e delle prospettive future per i territori. Reti, digitale e comunità come driver di sviluppo e come principali ambiti di investimento che i territori affronteranno. Nella slide 31 una descrizione e una declinazione delle sfide per ogni ambito.



CONSORZI 2.0
E RETI



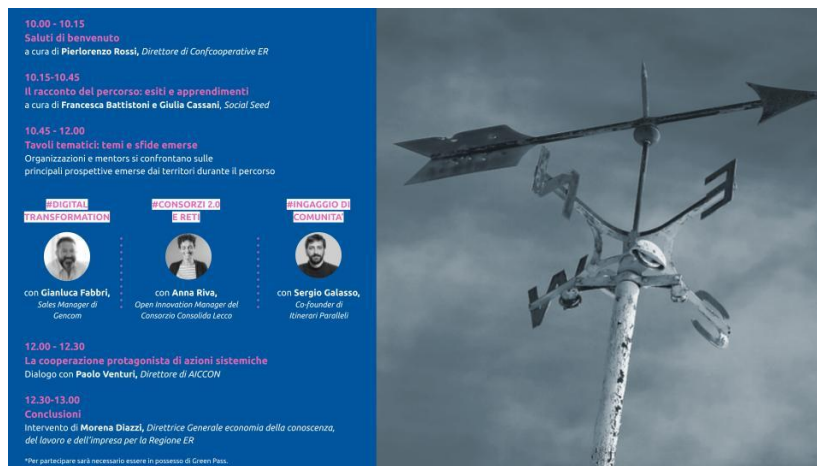
DIGITAL
TRANSFORMATION



INGAGGIO DI
COMUNITA'

EVENTO CONCLUSIVO DEL PERCORSO




Nel corso dell'evento, i rappresentanti delle cooperative si sono confrontati in tre specifici tavoli di lavoro con appositi mentor: Gianluca Fabbri (sales manager di Gencom) per la digitalizzazione, Anna Riva (open innovation manager Consorzio Consolida Lecco) per consorzi 2.0 e reti, Sergio Galasso (co-founder Itinerari Paralleli) per ingaggio di comunità. L'iniziativa è stata conclusa dall'intervento di Paolo Venturi, direttore di Aiccon.



10.00 - 10.15
Saluti di benvenuto
a cura di **Pierluigi Rossi**, Direttore di *Confcooperative ER*

10.15-10.45
Il racconto del percorso: esiti e apprendimenti
a cura di **Francesca Battistoni** e **Giulia Cassani**, Social Seed

10.45 - 12.00
Tavoli tematici: temi e sfide emerse
Organizzazioni e mentors si confrontano sulle principali prospettive emerse dai territori durante il percorso

#DIGITAL TRANSFORMATION	#CONSORZI 2.0 E RETI	#INGAGGIO DI COMUNITA'
 con Gianluca Fabbri , Sales Manager di Gencom	 con Anna Riva , Open Innovation Manager del Consorzio Consolida Lecco	 con Sergio Galasso , Co-founder di Itinerari Paralleli

12.00 - 12.30
La cooperazione protagonista di azioni sistemiche
Dialogo con **Paolo Venturi**, Direttore di *AICCON*

12.30-13.00
Conclusioni
Intervento di **Morena Diazzi**, Direttrice Generale economia della conoscenza,
del lavoro e dell'impresa per la Regione ER

*Per partecipare sarà necessario essere in possesso di Green Pass.



Nelle foto qui a lato, la sala del MUG di Emilbanca di Bologna in occasione dell'evento conclusivo di Talents4coop tenutosi il 6 aprile 2022.

Nelle foto i vari momenti dell'evento con i tavoli tematici e gli interventi di Pierlorenzo Rossi (Confcooperative ER), Morena Diazzi (Regione), Francesca Battistoni (Social Seed) e Paolo Venturi (Aiccon).

Il racconto della giornata: [link](#)

CONSORZI 2.0 E RETI

- **Nuovi modelli collaborativi e progettuali** interni per accrescere le competenze organizzative, utilizzare asset e prepararsi a collaborare esternamente
- Strumenti interni / esterni di sviluppo per ampliare le proprie filiere al di là dei servizi in gestione, **aprendo a nuovi mercati con progettualità legate ai bisogni dei territori e alle reti** (non solo cooperative)
- Cooperazione come piattaforma territoriale, in grado di lavorare per aggregazione su temi progettuali ampi, legati alla capacità di **apportare valore allo sviluppo locale** (legandosi a programmazioni, non solo progetti)

DIGITAL TRANSFORMATION

- **Progettare e gestire il digitale come fattore abilitante** per creare nuovo valore trasformativo su sfide ampie, attraverso collaborazioni inedite (tra organizzazioni del sociale ed esperti del digitale, ad esempio) e nei comportamenti e pratiche inclusive degli utenti
- **Progettare strategie per creare valore nei territori** attraverso le piattaforme di welfare, attraverso nuovo design di servizi, aggregazione di soggetti (cooperazione e PA, ad esempio) e lettura di nuovi bisogni
- **Essere pronti ad intercettare nuove opportunità di finanziamenti** e le traiettorie dei programmi sulla digital transformation (europei, nazionali e regionali), preparando la cooperazione.

INGAGGIO DI COMUNITA'

- **Nuovi rapporti con la P.A.** per passare da logiche di sub-fornitori ad essere promotori di iniziative di amministrazione condivisa (co-programmazione e co-progettazione)
- **Reti e alleanze territoriali** attivazione di partnership territoriali che possano integrare le competenze e le risorse esistenti
- **Comunità come strategia per innovare i servizi** (anche quelli tradizionali)

Perchè è importante e strategico parlare di innovazione trasformativa?

Il concetto di innovazione sociale è evoluto nel tempo. Se in passato si pensava all'innovazione sociale come “ *lo sviluppo di nuove idee, servizi e modelli per offrire risposte migliori a questioni sociali*” (Mulgan), oggi l'innovazione sociale è da intendere come una attenzione alle sfide connaturate ai problemi del mondo contemporaneo rispetto ad un'idea di società futura, e indirizzate ad apportare maggiore equità, inclusività, attenzione al benessere di tutti, alla capacitazione e alla produzione (e condivisione) di valore sociale, pubblico, in diversi ambiti di policy.

Dentro questo quadro l'innovazione sociale non è solo quella che si costruisce dentro uno scambio mutualistico o dentro l'organizzazione ma è quella che comincia ad abilitare relazioni con soggetti diversi e che, soprattutto, è in grado di:

- **ri-leggere il principio della mutualità**, ovvero scoprirne nuove forme, saperle riconoscere e intercettarle;
- **ri-scrivere il concetto di partecipazione alla cooperativa**;
- **ri-generare la forma organizzativa** e renderla un **connettore territoriale**, ossia un dispositivo che serve a collegare diversi circuiti, quello economico e sociale, quello imprenditoriale e quello assistenziale, quello pubblico e privato, e serve a rispondere alle sfide (societal challenges) che ci vengono date dal decisore pubblico (SDGs) e che spesso dobbiamo vedere come sfide strategiche a cui dare risposta assieme e non come puro meccanismo di rendicontazione.

Diventa quindi importante compiere e investire in percorsi di innovazione aperta, ma non basta se questa non è trasformativa (dei contesti, dei territori, delle organizzazioni).

Per trasformativa intendiamo che le sfide vanno recepite e vanno rese strategiche creando ecosistemi locali e coalizioni progettuali territoriali.

Le sfide si affrontano non solo attraverso l'adozione di strumenti (tra cui le infrastrutture di luogo o l'innovazione aperta dentro organizzazione) ma tramite la costruzione della coalizione di attori e dei progetti che avviene sulle direzionalità e sull'articolazione ampia della domanda di innovazione per coinvolgere tutti i soggetti interessati da tale direzionalità.

Le sfide che i territori dovranno affrontare d'ora in poi sono:

1. come **la cooperazione può essere protagonista** di percorsi di sviluppo del territorio?

2. come si possono indirizzare, guidare le **strategie territoriali** che vedono il coinvolgimento e la collaborazione di soggetti diversi sulla base di **missioni e direzioni di interesse generale**?

Senza questi due elementi strategici è riduttivo oggi investire in innovazione.

*“Quella della cooperazione è una rappresentanza di identità e valori che si nutre della **relazione con la comunità**. Quest'ultima si traduce in un fattore di vantaggio competitivo che permette, a imprese per loro natura inclusive, di produrre al contempo valore economico e valore sociale garantendo alle stesse comunità sia crescita economica che sviluppo umano”*

*Stefano Zamagni, Università di Bologna
GUIDA COOP IN- Cooperation as Open Innovation 2019*



TALENTS4COOP

innovare le competenze per disegnare il futuro

Grazie!



CONFCOOPERATIVE

EMILIA ROMAGNA



www.talents4coop.it | [#talents4coop](https://twitter.com/talents4coop)